

**PIANO TRIENNALE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-25**

**PREMESSA**

Con il Piano Triennale dell'offerta formativa, intendiamo presentare la nostra Scuola dell'Infanzia per mostrare le caratteristiche, le scelte educative e didattiche, la metodologia che la identificano come luogo di crescita e sviluppo dell'identità affettiva-relazionale-cognitiva del bambino.

Alla base di una buona organizzazione e strutturazione c'è sicuramente la relazione: con i genitori, con il territorio di appartenenza e circostante, con altre realtà educative. Questo permette di porre la scuola nella prospettiva di un sistema formativo integrato.

La scuola dell'infanzia stimola e crea i punti di partenza per l'apprendimento, per lo sviluppo di relazione e per l'autonomia. In questo contesto educativo-didattico i bambini già all'età di tre anni, approdano a piccoli passi alla conoscenza del mondo ma soprattutto alla conoscenza di sé stessi; vengono promosse, potenziate, esternalizzate le loro competenze (conoscenze, linguaggi, strumenti).

In questa prospettiva vengono valutati i progetti, proposti in base ai bisogni specifici dei bambini, permettendo a tutti lo sviluppo dell'identità, delle competenze, dell'autonomia, puntando quindi verso il successo formativo.

**1. UBICAZIONE E STRUTTURA DELLA SCUOLA**

La Scuola dell'Infanzia si trova in Via Albericia n°1/A Campospinoso Albaredo.

Campospinoso Albaredo è un piccolo paese della provincia di Pavia, che sorge sulla statale che collega Broni a Pavia e non distante dall'ingresso dell'autostrada di Stradella; risulta essere quindi luogo di passaggio per molte persone che per lavoro devono viaggiare.

La struttura è stata costruita nel 2005, anno in cui ha aperto come asilo nido. Data la richiesta di bambini sul territorio circostante e il desiderio di attuare un progetto di continuità 0- 6 anni, da settembre 2010 il piano superiore della struttura e parte del pianterreno è adibito a scuola d'infanzia, mentre il restante piano terra rimane asilo nido. La scuola ha anche un grande giardino con un portico ombreggiato.

**2. ORARIO FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

La scuola è aperta da settembre a giugno dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle 16.30.

È possibile richiedere il servizio di pre-scuola, dalle ore 7.30 alle 8.00 e di doposcuola dalle ore 16.30 alle 17.30.

Nel mese di luglio viene attivato il GREM. La scuola rimane chiusa nei giorni di festività e nel mese di agosto, come da calendario affisso nella bacheca della struttura.

**3. RISORSE UMANE**

La scuola può accogliere bambini dai 3 ai 6 anni, di conseguenza viene organizzata una classe mista ed è presente un unico docente.

**4. SPAZI PROPRI DELLA SCUOLA e RISORSE MATERIALI**

- n° 1 salone per accoglienza, attività motorie e ludiche
- n° 1 sala adibita a refettorio e ad attività didattiche
- n° 1 bagno, dotato di 2 water e antibagno dotato di vasca per lavaggio mani
- n° 1 zona disimpegno, adibita a spogliatoio

Lo spazio del salone è suscettibile di variazioni a seconda delle attività educative che vengono proposte. La scuola è fornita di:

- ◆ televisione, videoregistratore, telecamera, fotocamera, registratori, lavagna luminosa, proiettore, tablet;
- ◆ fotocopiatrice.
- ◆ impianto stereo
- ◆ materiale didattico strutturato e non;

- ◆ materiale di facile consumo.

## **5. ANALISI SOCIO-AMBIENTALE**

La nostra scuola è ubicata nell' Oltrepò Orientale.

La morfologia e la posizione geografica del territorio hanno determinato, sin dall'antichità, una comprensibile eterogeneità sociale e culturale, dovuta alla presenza di famiglie provenienti anche da altre regioni, inoltre negli ultimi anni si è verificato un massiccio insediamento di nuclei familiari extracomunitari.

Le zone di pianura e media collina sono caratterizzate da una prevalente produzione vitivinicola.

I paesi, di origini antiche, con borghi, chiese e castelli, sono ricchissimi di tradizioni culturali ed eno - gastronomiche, che contribuiscono ad incrementare il turismo, ma offrono lavoro alle famiglie più che altro nelle grandi città, alimentando il fenomeno del pendolarismo.

L'attuale situazione sociale del territorio vede collocare la nostra scuola dell'infanzia in un contesto caratterizzato anche da trasformazioni in atto. In molte famiglie lavorano entrambi i genitori e spesso le mamme preferiscono portare i loro figli nella scuola più vicina al loro posto di lavoro, che dove risiedono perché difficilmente hanno la possibilità di avere nonni o parenti prossimi che ritirino il bambino.

Inoltre, alcune scuole d'infanzia limitrofe hanno liste d'attesa notevoli e hanno una ricettività grande, anche per questo un genitore a volte preferisce una realtà educativa più piccola ma più intima e con un inserimento più consono ai loro tempi.

I genitori che hanno portato presso il nostro nido i loro figli sono ben disposti a mantenere la stessa continuità di spazi e di relazione con i compagni.

Sorgendo poi Campospinoso sulla statale Broni- Pavia, negli ultimi anni c'è stato un incremento edilizio importante, che ha quindi contribuito all'arrivo di nuovi nuclei familiari.

La struttura ha da sempre instaurato positivi rapporti di collaborazione con gli Enti locali presenti sul territorio:

- Comune Campospinoso Albaredo: Amministrazione, Assessorati;
- Comune Broni
- Piani di zona Broni-Casteggio
- A.T.S.

## **6. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

Fondamentale è instaurare il dialogo, il confronto e l'aiuto reciproco con le famiglie.

Le famiglie vengono coinvolte nella condivisione delle finalità educative e nella progettazione.

Già al momento dell'iscrizione del bambino vengono raccolti dati riguardanti la famiglia. È un momento in cui i genitori possono conoscere il docente scolastico, visitare l'asilo e raccontare un po' della loro storia familiare.

In un secondo momento, quando si svolge l'inserimento del bambino, un genitore rimane presente e quindi questo tempo viene utilizzato non solo per conoscere il bambino ma anche il genitore stesso, il quale può constatare direttamente come si organizza una giornata a scuola.

Durante l'anno il docente si rende disponibile a incontrare i genitori per colloqui. Nel mese di settembre si svolge la prima riunione con i genitori. In quest'occasione vengono presentate le finalità, la metodologia, l'organizzazione del tempo e dello spazio. Ci si confronta sull'andamento del primo periodo di frequenza.

Successivamente, dopo il primo semestre è possibile organizzare una seconda riunione con i genitori, in cui si prende in considerazione il periodo appena svolto e si prospettano le attività degli ultimi mesi.

Gli insegnanti si rendono disponibili per colloqui con i genitori, generalmente a metà e fine anno. I colloqui sono fondamentali per poter tener presente il bambino in tutta la sua globalità; sono un momento di scambio importante soprattutto per le famiglie che poi accederanno alla scuola primaria.

Le famiglie vengono coinvolte nell'organizzazione di feste comuni (festa dei nonni, Natale, festa di fine anno), ma anche per incontri in cui si producono lavoretti e vengono mostrate loro alcune attività didattico-educative che si svolgono a scuola.

## **7. CONTINUITA' VERTICALE**

## RACCORDO NIDO

Partendo da una realtà di nido, il nostro obiettivo è proprio quello della continuità con la scuola d'infanzia. Fondamentali sono gli scambi con le educatrici dell'asilo nido per creare un percorso di avviamento sereno ai bambini. I bambini frequentanti l'ultimo anno di nido incominciano a conoscere la realtà della scuola dell'infanzia condividendo alcuni momenti ed attività con i bambini più grandi.

## 8. INTEGRAZIONE -DIVERSAMENTE ABILI e SVANTAGGIO

La scuola dell'infanzia, per gli stili di comunicazione che la caratterizzano, per la flessibilità e la globalità progettuale, è il contesto favorevole per l'intervento educativo didattico dei bambini diversamente abili. L'integrazione rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Impegna docenti, compagni e genitori nel processo di accettazione della diversità. La scuola si impegna ad operare in stretto rapporto con la famiglia e i centri specialistici territoriali e non, che si occupano dell'aspetto terapeutico/riabilitativo degli alunni.

- I servizi specialistici hanno il compito di redigere la diagnosi funzionale che, in base alla diagnosi medica dell'handicap, individua le capacità potenziali del bambino.
- In base alla diagnosi funzionale si predispose il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Il P.E.I. che diventa parte integrante della programmazione, individua obiettivi specifici, metodologie didattiche utili per il loro perseguimento tenendo conto dei ritmi e tempi di apprendimento.

Gli interventi educativi didattici sono effettuati, sia nel gruppo classe e/o nel rapporto individualizzato o di piccolo gruppo.

Nelle sezioni in cui è inserito un alunno diversamente abile, l'insegnante avrà particolare attenzione a predisporre spazi, materiali, ad individuare strategie appropriate e necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità individuali, in funzione dell'integrazione.

Per quanto riguarda gli alunni che presentano situazioni di svantaggio socioculturale tali da generare difficoltà di relazione, di comportamento e di apprendimento l'insegnante si farà carico di diversificare, integrare stimoli, proposte e modalità durante le attività educative didattiche.

## 9. LE SCELTE EDUCATIVO-DIDATTICHE

La scuola dell'Infanzia promuove la formazione integrale della personalità del bambino, portandolo:

- all'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo (competenze)
- all'equilibrata maturazione e organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali. (identità)
- alla progressiva maturazione di capacità finalizzate "all'indipendenza". (autonomia)

La metodologia di questa scuola nasce dall'attenzione alla *RELAZIONE ADULTO – BAMBINO*.

Relazione che tiene conto di:

□ Un *BAMBINO* con una propria storia e portatore di bisogni primari fondamentali che caratterizzano comportamenti propri di ogni fascia d'età: 3 - 4 - 5 anni.

Bisogni specifici:

- bambini di 3 anni – appartenenza, sicurezza, bisogno di nuove esperienze
- bambini di 4 anni – relazione con l'Altro, auto organizzazione, bisogno di conoscenza e di scoperta
- bambini di 5 anni – valorizzazione dell'io, valorizzazione delle abilità, conoscenza.

□ Un *ADULTO* che ha un atteggiamento positivo, rassicurante e sereno, ponendosi in "ascolto" valorizza il bambino in tutte le sue espressioni. La 'fiducia' che l'adulto dà alle possibilità del bambino gli permette di crescere.

L'adulto vive le proposte con il bambino, interviene con 'modalità' specifiche, in riferimento ai bisogni ed agli obiettivi di ogni fascia di età.

Tutto questo ha portato all'attuazione di un piano educativo che, tenendo conto delle tappe evolutive e dei bisogni specifici dei bambini, dà alla scuola una fisionomia che le è propria. La metodologia usata prende in considerazione la *GLOBALITA'* del bambino, rendendolo protagonista.

In tal modo il bambino apprende e conosce attraverso un'interazione di mente, corpo, emozioni, ambiente.

La dimensione ludica caratterizza le diverse proposte di attività didattiche, nelle varie Aree. Con il gioco, l'adulto stimola il bambino ad operare sistematicamente confronti, e individuare soluzioni di problemi e

costruire ipotesi; nel gioco i bambini sperimentino situazioni di interazione sociale (vita di sezione, gruppi finalizzati, momenti di gioco spontaneo e guidato, esperienze di feste comuni, relazioni con adulti diversi). Le situazioni di interazione sociale diventano quindi contesti di apprendimento. L'insegnante si avvale di strategie e strumenti che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, attraverso l'utilizzo di materiali informali e strutturati.

## **10. LE SCELTE DIDATTICHE**

Le scelte educative si riflettono e si esplicano nelle scelte didattiche che costituiscono un modello organizzativo:

- Strutturazione dello spazio sezione
- Strutturazione del tempo;
- Azione educativo-didattica.

### STRUTTURAZIONE dello SPAZIO

L'organizzazione dello spazio definisce la scuola come ambiente significativo, finalizzato e personalizzato.

Spazi e arredi in esso contenuti sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con persone, oggetti e situazioni.

La sezione è organizzata come ambiente differenziato e si articola in spazi –zona. Nella strutturazione degli spazi è necessario considerare i bisogni del bambino di muoversi, restare solo, relazionarsi nel gruppo, relazionarsi ed interagire con l'adulto.

All'interno del salone si è cercato di predisporre zone percettivamente e funzionalmente separate, anche se opportunamente comunicanti. I materiali e l'arredo caratterizzano ogni spazio –zona. Ogni spazio-zona ha una specifica valenza educativa ed affettiva per il bambino. I bambini possono accedere liberamente agli spazi.

Gli spazi possono essere modificati e i materiali integrati in base ai livelli di età, ai bisogni esistenti, alle competenze apprese nel corso del tempo.

Gli Spazi-zona sono così identificati:

- ❖ *SPAZIO-ZONA del GIOCO SIMBOLICO*: casa, cucina, travestimenti. I bambini hanno la possibilità di esprimere ed interpretare sentimenti, emozioni, azioni.
- ❖ *SPAZIO-ZONA del TAPPETO*: è luogo del ritrovo e della conversazione del gruppo. I bambini possono comunicare, raccontare le proprie esperienze e ascoltare i compagni e le Insegnanti. Il tappeto ha anche la funzione spaziale di riferimento per la proposta di altri giochi a terra.
- ❖ *SPAZIO-ZONA LETTURA*: (talvolta è associato o attiguo al precedente) in questo spazio al bambino viene data l'opportunità di "leggere" diversi tipi di libri e di ascoltare storie, favole, racconti.
- ❖ *SPAZIO-ZONA di COSTRUZIONI e GIOCO STRUTTURATO*: il bambino ha possibilità di "operare, progettare, realizzare" da solo o interagendo con i compagni.
- ❖ *SPAZIO-ZONA TRAVASI (al tavolo)*: il bambino ha la possibilità di utilizzare, toccare, manipolare, travasare, diversi materiali: riso, riso soffiato, pasta, semi.
- ❖ *SPAZIO-ZONA GRAFICO-PITTORICHE (al tavolo e a muro)*: Il bambino ha la possibilità di utilizzare spontaneamente o su consegna il materiale grafico pittorico.
- ❖ *SPAZIO-ZONA RITAGLIO e INCOLLO (al tavolo)*: il bambino ha la possibilità di utilizzare spontaneamente e non i materiali per il collage.
- ❖ *SPAZIO-ZONA MANIPOLAZIONE (al tavolo)*: il bambino può sperimentare attraverso le mani diversi tipi di materiale: pasta di sale, pongo, creta, pasta di pane.
- ❖ *SPAZIO-ZONA PSICOMOTRICITA'* attrezzata con materiale specifico.

- ❖ *SPAZIO –ZONA VASSOI (al tavolo: proposta di gioco di impronta montessoriana con vassoi individuali per esplorare materiali nuovi e di uso quotidiano.*

### STRUTTURAZIONE del TEMPO

Nello svolgersi della giornata ci sono dei momenti specifici e costanti che determinano la “*ROUTINE QUOTIDIANA*”.

Tali momenti sono ricchi di significato per il singolo bambino, che ritrova sicurezza e chiarezza nella scansione temporale di precise azioni di vita quotidiana. Il tempo esterno è in funzione al tempo interno del bambino. La routine consente al bambino di affrontare in modo più sereno il tempo scuola. Il tempo e il ritmo della giornata devono salvaguardare il benessere psicofisico e consentire di sviluppare significative esperienze di apprendimento.

La giornata è così strutturata:

- ◆ *ENTRATA*: L'adulto accoglie il bambino nella sezione e lo accompagna negli spazi-zona.
- ◆ *MOMENTO dell'ACCOGLIENZA*: tutto il gruppo si ritrova al tavolo o sul tappeto per conversare. Momento delle presenze, racconti spontanei del bambino, racconti dell'insegnante.
- ◆ *MOMENTO RICREAZIONE*: piccola merenda, momento di canti.
- ◆ *MOMENTO delle PROPOSTE di ATTIVITA' EDUCATIVO-DIDATTICHE*: al tavolo o in zone predisposte ogni giorno viene proposta un'attività diversa, oltre alle attività correlate alla progettazione annuale.
- ◆ *IGIENE PERSONALE*: attività di igiene personale in bagno. Il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia la sua abilità anche mediante comportamenti usuali ed azioni concrete.
- ◆ *MOMENTO del PRANZO*: particolarmente importante per i bambini perché ricco di aspetti emotivi ed affettivi, che richiamano l'ambito familiare. È anche un momento di socializzazione e di conquista progressiva della propria autonomia.
- ◆ *MOMENTO DI LETTURA*: proposta di una favola o un racconto per creare un momento di tranquillità dopo pranzo.
- ◆ *MOMENTO DI GIOCO LIBERO*: dopo un'impegnativa mattinata il bambino può scegliere un gioco da fare insieme agli altri compagni.
- ◆ *MOMENTO DELL'USCITA*: si conversa e si gioca ancora un po' in attesa dell'arrivo di mamma o papà.

### L'AZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

Le proposte e le attività sono diversificate in base alle fasce di età e alle realtà presenti; pertanto, sono anche flessibili nel tempo e suscettibili di variazione in base alle tracce emerse dai bambini.

Nel primo periodo dell'a. S. (settembre-ottobre) si pone particolare attenzione all'inserimento e adattamento dei bambini.

Durante tale periodo si compie una prima osservazione, che servirà poi come base alla creazione del percorso educativo-didattico annuale.

La modalità della proposta educativa- didattica, all'interno di ogni tappa del percorso, segue questo ordine:

- Presentazione del contenuto stimolo individuato: esperienza iniziale che coinvolge emotivamente tutti i bambini della sezione;
- Momento del vissuto, in cui il bambino con il proprio corpo scopre sé stesso, l'oggetto-materiale, gli altri e lo spazio. L'ambiente in cui avviene il vissuto è predisposto dall'adulto;
- Trasposizione grafica e verbalizzazione del vissuto che consentono al bambino di rendere cosciente, interiorizzare ciò che è stato sperimentato a livello corporeo;
- Attività specifiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi Specifici e Formativi, relativi alle varie Aree.

Al termine di ogni percorso didattico si verifica il lavoro svolto e le risposte dei bambini e si programma la successiva esperienza.

Anche i periodi e le feste più strettamente legati alla tradizione religiosa e/o popolare vengono elaborati attraverso le attività e considerati collegati ed integrati con le proposte educative e didattiche: Natale, Carnevale, Pasqua, Festa della Mamma e del Papà, dei nonni, ...

### **11. OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E VERIFICA**

L'osservazione è lo strumento utilizzato come punto di partenza per la conoscenza del bambino e per la progettazione dell'attività di insegnamento.

L'osservazione considera: il bambino, la relazione interpersonale e il contesto educativo. Secondo la necessità di "cosa osservare", si può attuare una osservazione "occasionale" o "sistematica". L'osservazione consente di valutare e verificare le esigenze del bambino e di riequilibrare le attività di insegnamento in rapporto alle risposte date dal bambino.

La valutazione/verifica prevede:

- momento iniziale, volto a delineare le capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'Infanzia
- momenti periodici, inerenti alle proposte educative didattiche, che consentono di controllare la validità dell'azione educativa, se necessario, modificarla e correggerla,
- momento finale per la verifica degli esiti formativi e la validità del percorso educativo/didattico.

### **12. LA PROGETTUALITA' NELLA SCUOLA dell'INFANZIA**

Nel corso dell'anno scolastico, saranno proposti i seguenti PROGETTI:

Progetto FESTIVITA' E FESTE (Natale, Carnevale, Pasqua, Halloween, Festa della Mamma, Festa del Papà, festa dei nonni, Festa di fine anno)

Progetto ACCOGLIENZA (rientro vacanze, ritorno a scuola, il ritrovarsi insieme, accoglienza eventuali nuovi iscritti, i simboli per ogni bambino e le regoline dello stare insieme)

Progetto LABORATORIO annuale "Orto"

Progetto USCITA DIDATTICA da definire

Progetto "NONNINI" (eventuale visita alla casa di riposo o invito di alcuni nonni presso la nostra struttura)

Progetto IN PASSEGGIATA uscita nei dintorni della scuola (eventuale a seconda del clima)  
Potrebbero essere inserite durante l'anno altre uscite didattiche.